

Volti di Cristo, volti della Chiesa

Diciamo che Gesù ha il volto della misericordia, dell'amore di Dio; che ha il volto della passione e della morte, ma contemporaneamente ha il volto della Risurrezione; diciamo che ha il volto del samaritano ma anche quello del giudice severo, che ha il volto di colui che chiama il peccatore alla conversione e al cammino verso Dio: molti volti, un solo Cristo.

Diciamo che il volto di Cristo lo ritroviamo nei sacramenti, ed in particolare nell'Eucarestia dove nei riti iniziali vediamo il volto dell'accoglienza e del perdono; il volto del Verbo, Parola creatrice di Dio, lo meditiamo nella liturgia della Parola; il volto dell'accoglienza e del valore del creato nella presentazione dei doni, il volto della redenzione attraverso la passione e la morte di Cristo con la presenza del Padre e dello Spirito, la partecipazione alla vita divina attraverso la condivisione del corpo e del sangue di Cristo.

Diciamo che il volto di Cristo lo ritroviamo nell'uomo e nella chiesa.

Molti volti, un solo Cristo.

E non sempre ne cogliamo la globalità, talvolta soffermiamo la nostra attenzione su qualcuno di questi volti rischiando di perdere la pienezza che deriva da tutti i volti colti insieme.

Lo stesso potremmo dire della Chiesa.

La Chiesa è una, come affermiamo nel Credo, ma ha tanti volti.

Ha il volto delle comunità cristiane che la compongono ai nostri giorni, con tutti i pregi, le grandezze, ma anche i limiti e i peccati.

Ha il volto dei santi, di ieri oggi e domani; ha il volto dei semplici e dei poveri, ha il volto di tutti i crocefissi e di tutti i perdonati; ha il volto di quanti faticano ad essere coerenti con il Vangelo, ha anche il volto di quanti sono delusi dalla Chiesa stessa. Il rischio è di fermare le nostre considerazioni solo su alcuni aspetti del suo volto, e magari di fermarci sugli aspetti più negativi.

Così di solito facciamo quando riflettiamo sulla nostra realtà, sia quella passata che quella odierna: pensiamo a una Chiesa legata a metodi e criteri superati; la pensiamo ancora e sempre troppo pesante nelle strutture; criticiamo la gerarchia perché non dice o non fa quello che vorremmo; ci lamentiamo perché non vediamo più profeti o perché i sacerdoti non sono come vorremmo.

Come dovremmo invece pensarla?

Uno dei pensieri che trovo stimolante in questi giorni, è quello di pensarla sì radicata nella realtà e attenta alle necessità dell'uomo, ma anche e soprattutto capace di aiutare l'uomo a non guardare solo in basso, a non occuparsi solo della terra, a non pensare che la terra sia l'unico orizzonte dell'uomo.

La Chiesa che dobbiamo pensare e costruire è quella che oltre a vedere la terra è capace di farci sollevare lo sguardo e indicarci anche il cielo. Una Chiesa non chiusa nel mondo e nelle piccole visioni dell'uomo, ma aperta e attirata da Dio.

Una Chiesa capace, sia nelle proposte che nella vita, di indicare e di anticipare il futuro di Dio, anzi capace già di vivere il futuro.

Dovremmo pensarci tutti come attratti da Dio e dal suo futuro.

“Quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me” (Gv 12,32).

p. Cristiano

CALENDARIO

giugno

□ **venerdì 13:** memoria di **s. Antonio da Padova.**

In questo giorno, nella chiesetta dedicata al santo francescano in via Pracchiuso, saranno celebrate delle sante messe alle ore: 9, 11, 18.30.

□ **sabato 14:**

* alle ore 20.30, in santuario: concerto della *“Cappella Antonio Salieri”* di Reana in memoria di suor Amelia Cimolino. Sarà eseguita musica religiosa slava.

* in questo giorno inizia il campeggio nella *“Casa Bruseschi”* di Culzej di Prato Carnico dei ragazzi delle classi I e II media.

□ **giovedì 19: festa di s. Giuliana Falconieri osm**

Giuliana, fiorentina di nascita, attratta dalla santa vita dei primi frati dell'Ordine dei Servi, tra cui viene annoverato lo zio Alessio, si consacrò a Dio, spendendo tutta se stessa nella contemplazione e nelle opere di penitenza. A ragione viene ricordata tra quelle donne che, pur continuando a vivere nelle proprie case –alcune di esse appartenevano come lei alla famiglia dei Falconieri- adottavano il genere di vita dei Servi, vestendo l'abito delle cosiddette *“Mantellate”*. Fra queste donne, Giuliana occupò un posto singolare, al punto che la tradizione dell'Ordine finì per considerarla capostipite del proprio ramo femminile,. Viene ricordata per la sua devozione alla Madre di Dio e in special modo per l'amore all'Eucarestia (come tramanda anche il miracolo eucaristico –assunzione dell'ostia attraverso il petto- al momento del suo transito).

Morì attorno al 1341. Il suo corpo è venerato a Firenze, nella basilica della ss.ma Annunziata. Fu canonizzata da papa Clemente XII nel 1737.

* ore 11: inaugurazione del Collegio universitario *“Le Grazie”*, alla presenza di autorità religiose e civili, cittadine e regionali.

* ore 20.30: festa per la parrocchia.

□ **domenica 22:** in questo giorno inizia il campeggio nella *“Casa Bruseschi”* di Culzej di Prato Carnico dei ragazzi delle classi IV e V elementare.

□ **martedì 24:** solennità della **Natività di s. Giovanni Battista**

□ **venerdì 27:** memoria del b. **Tommaso da Orvieto osm**

Nato a Orvieto, alla fine del sec. XIII, è entrato nell'Ordine come *fratello converso*. Svolse per anni il compito di questuante, segnalandosi per la sua umiltà e carità. La sua intensa preghiera ottenne da Dio numerosi prodigi. Morì nel 1343. nel 1768 papa Clemente XIII ne confermò il culto.

□ **domenica 29:** solennità dei santi apostoli **Pietro e Paolo**

Alle ore 16.00, nel duomo di Udine: ordinazione sacerdotale di don Paolo Budai (BVG).